

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2023, n. 1745

“Hic sunt Lupi”: Monitoraggio e gestione del lupo nel territorio salentino. Conoscenza preliminare e monitoraggio mirato: Approvazione schema di Accordo tra Regione Puglia, Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche; autorizzazione alla sottoscrizione. Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi dell’art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

L’Assessora all’Ambiente, Vigilanza Ambientale, Parchi, Politiche Abitative Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, riferisce quanto segue.

VISTI:

- la Legge costituzionale dell’11 febbraio 2022, n. 1 che modifica l’articolo 9 della Costituzione introducendo, tra i principi fondamentali, la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni;
- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva “Uccelli”, in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva “Habitat”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- la “Strategia Nazionale Biodiversità 2030”, adottata in data 3 agosto 2023 con DM n. 252 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (d’ora in poi MASE), che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030, definisce gli indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica, avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l’intesa il 7 ottobre 2010;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2021, n. 1887 “Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Lgs. n.10 agosto 2018, n.126 “Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009”;
- il D.Lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)”;
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025”;
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 3.7.2023, n. 938 recante “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Abrogazione degli allegati e loro integrale sostituzione”;

- la DGR 1411/2023 *“Attuazione della deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2023, n. 661. Variazione al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 a seguito modifica dei centri di responsabilità amministrativa (CRA).”*.

PREMESSO CHE:

- la Direttiva Habitat 92/43/CEE recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 inserisce il lupo (*Canis lupus*) nell'Allegato B (specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e D lett. a) (specie prioritaria di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa), proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione;
- il DPR 357/1997 all'articolo 7 disciplina gli indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione degli habitat e delle specie definendo le funzioni del Ministero e delle Regioni, esso attribuisce alle regioni la disciplina dell'adozione delle misure idonee a garantire la salvaguardia e il monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario,
- il medesimo DPR 357/1997 all'articolo 8 comma 4 prevede che le regioni instaurino un sistema di monitoraggio continuo delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'Allegato D lett. a);
- il primo Piano di Azione Nazionale per la Conservazione del Lupo risalente al 2002 è scaduto nel 2007, ad oggi è in corso di discussione ed approvazione in sede di Conferenza Stato – Regioni il nuovo Piano di gestione del lupo; esso individua le Regioni quali attori principali della gestione del lupo nel territorio, svolge una approfondita analisi dei punti di forza – debolezza e opportunità minacce (analisi SWOT) applicata alla situazione del lupo in Italia, individua un ampio set di azioni suddivise in svariate tematiche tra cui: mitigazione della mortalità antropogenica, prevenzione della presenza di cani vaganti e ibridazione lupo-cane, prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività zootecniche, comunicazione con i diversi gruppi di interesse, monitoraggio, prevenzione e intervento per la gestione dei lupi confidenti;

CONSIDERATO CHE:

- a livello nazionale è stato condotto un primo monitoraggio nazionale sul lupo, coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale ISPRA, su mandato del Ministero della Transizione Ecologica MiTE (attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MASE). Il lavoro è stato svolto con una raccolta dati realizzata tra Ottobre 2020 - Aprile 2021 che ha permesso di stimare l'abbondanza e la distribuzione della specie sia nella regione alpina che l'area peninsulare. I dati di presenza (osservazione diretta, peli, escrementi, ecc.), raccolti su celle 10x10 Km, hanno restituito una stima totale di 3307 individui in Italia. Inoltre sono state condotte analisi genetiche su circa 1500 escrementi che hanno permesso l'identificazione della specie e una stima del livello di ibridazione con il cane domestico. Dei 513 individui di lupo identificati, l'11,7 % mostrava segni di ibridazione recente con il cane domestico, il 15,6 % hanno mostrato segni di più antica ibridazione;
- per la Puglia il monitoraggio nazionale ha previsto la raccolta di dati come per il resto del territorio nazionale con campionamenti estensivo ed intensivo su celle 10x10 Km. In particolare le celle dalle quali provengono campioni utilizzati per analisi genetiche ricadono prevalentemente nel Parco nazionale dell'Alta Murgia e nel Parco nazionale del Gargano. Date le informazioni relativamente recenti e estremamente rarefatte in merito alla presenza del lupo in Salento, il campionamento svolto nell'ambito del monitoraggio nazionale, ha prodotto una stima della probabilità di presenza estremamente bassa (con un margine di incertezza elevato) se confrontata al resto del territorio nazionale . Non sono state condotte analisi di tipo genetico per verificare l'attribuzione delle tracce al lupo ed il livello di ibridazione con il cane domestico,
- evidenze sempre maggiori mostrano invece come il lupo stia ricolonizzando il Salento, da dove era assente da oltre un secolo. I sempre più frequenti avvistamenti da parte di residenti e turisti e gli attacchi al bestiame recentemente occorsi nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto si oppongono alla tesi della presenza di pochi individui dispersi e suggeriscono invece la possibilità di una frequentazione ormai abituale, forse anche stanziale;
- la ricolonizzazione da parte del lupo del Salento può essere vista come una grande opportunità sotto

l'aspetto:

- a) *naturalistico*: il lupo, essendo un predatore apicale, ha un importante ruolo nel controllo degli erbivori quali suidi e ungulati, evitando la proliferazione incontrollata e pertanto contribuendo alla stabilità delle rete alimentari e al funzionamento degli ecosistemi terrestri. In particolare, la ricolonizzazione del Salento da parte del lupo potrebbe essere legata alla precedente ricolonizzazione dell'areale da parte di un altro grande mammifero, il cinghiale (o suidi inselvatichiti). Il cinghiale richiede una accurata gestione, in quanto in grado di apportare notevoli danni all'ecosistema e alle colture locali, costituente un pericolo per la viabilità stradale ed essendo il principale vettore di diffusione della peste suina. Il lupo può essere parte integrante della gestione del cinghiale e altri suidi in quanto in grado di contenere il numero attraverso predazione;
- b) *socio-ambientale*: il lupo, animale iconico per definizione (letteralmente iconico per il comune di Lecce, che lo rappresenta nel suo stemma) è un grande catalizzatore di interesse dell'opinione pubblica e costituisce un rilevante elemento di interesse per l'ecoturismo;
- c) *conoscitivo*: l'espansione dell'areale di alcuni medi e grandi carnivori è un fenomeno che sta caratterizzando l'Antropocene contemporaneo e sul quale gli sforzi di ricerca si stanno concentrando su scala globale. Lo studio delle dinamiche di diffusione e dei comportamenti dei lupi in Salento costituirebbe un'importante frontiera di crescita della conoscenza su questo argomento, amplificando la risonanza dei progetti di studio legati a questo argomento. Questo è particolarmente rilevante considerato che la ricolonizzazione da parte del lupo delle campagne salentine si sta verificando in un inedito contesto di recente calo di frequentazione umana dovuto alla contrazione delle attività di olivicoltura a seguito dell'epidemia di Xylella fastidiosa.

Va tuttavia anche considerato che la presenza di grandi predatori sul territorio regionale comporta delle criticità gestionali che riguardano l'interazione con gli esseri umani e/o le attività produttive agricole e di allevamento. Ne sono esempio i recenti attacchi al bestiame da parte presumibilmente di lupi avvenuti nel territorio salentino. Se ben affrontate, queste criticità possono aiutare l'opinione pubblica a comprendere il fenomeno evitando di generare importanti problemi di interazioni tra le specie (Es. problema gestione orsi in Trentino);

- per conformazione territoriale ed estensione, il Salento può ospitare solo un numero limitato di branchi di lupi, il che ne faciliterebbe la gestione. Tuttavia, il territorio salentino rappresenta uno scenario peculiare a causa dell'elevato tasso di antropizzazione e alla conformazione geografica prevalentemente pianeggiante. Inoltre è verosimile che in Salento il fenomeno del randagismo possa facilitare fenomeni di ibridazione tra lupo e cane. L'ibridazione è un fenomeno in crescita in Italia e non solo rappresenta una minaccia per l'identità genetica del lupo ma può anche aumentare il danno per le attività zootecniche poiché gli ibridi possono avere comportamenti "anomali" o, in virtù della loro somiglianza ad un cane domestico, avere la possibilità di avvicinarsi di più agli insediamenti umani. La conoscenza della realtà biologica del lupo nel territorio salentino è fondamentale per la riuscita di misure di mitigazione delle interazioni negative con cittadini, escursionisti, agricoltori, allevatori e turisti.

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- Regione Puglia, Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche sono amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1 c. 3 della L 196/2009, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente la declinazione delle attività di interesse comune finalizzate a:
 - indagare il fenomeno della ricolonizzazione del lupo nel Salento e incrementare la conoscenza della sua realtà biologica;
 - mitigare le criticità gestionali che riguardano l'interazione con gli esseri umani e/o le attività produttive agricole e di allevamento attraverso azioni di coinvolgimento e comunicazione mirate.

DATO ATTO CHE:

- l'art.15 della Legge n. 241/1990 disciplina gli accordi fra le pubbliche amministrazioni, prevedendo che queste ultime "(...) possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in

collaborazione di attività di interesse comune. 2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3" e che gli accordi sono sottoscritti con firma digitale;

- l'articolo 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 prevede che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
 - interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
 - garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
 - le stazioni appaltanti e gli enti concedenti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.
- Regione Puglia, Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche intendono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della Legge 241/1990, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2003 e in coerenza con la giurisprudenza comunitaria e nazionale vigente in materia, stipulare un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento delle attività, di cui all'Allegato A predetto che, per come declinate, garantiscono la effettiva partecipazione delle parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni e determinano una convergenza sinergica su attività di interesse comune. Tali attività si svolgono prevedendo il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione le risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione della progettualità che sarà congiuntamente realizzata;
- Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dal presente accordo.

RILEVATO CHE:

- Ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto della Regione Puglia *"2. Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale."*;
- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 13 del proprio Statuto: *"(...) b) promuove il rapporto tra società e istituzioni e tra le istituzioni stesse garantendo forme di coinvolgimento nelle proprie scelte agli enti locali, alle autonomie funzionali, alle formazioni sociali e ai soggetti portatori di interessi diffusi;"*;
- Il CNR, in base al suo Statuto, è un Ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati; Il CNR svolge, promuove e coordina attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo, individuati nel quadro della cooperazione ed integrazione europea e della collaborazione con le università e con altri soggetti sia pubblici sia privati. Gli Istituti del CNR realizzano i programmi ed i progetti di ricerca loro affidati interagendo con il sistema produttivo, con le Università, le altre Istituzioni di ricerca e con gli Enti Territoriali;
- il CNR-IRET studia struttura, funzionamento e produttività degli ecosistemi terrestri e le componenti biotiche ed abiotiche con le loro interazioni anche in relazione ai cambiamenti globali e alla pressione antropica. Particolare attenzione viene rivolta ai diversi livelli di organizzazione, funzione, metabolismo ed evoluzione del bioma, ai servizi ecosistemici e alle loro implicazioni sulla qualità ambientale e sulla salute umana. L'analisi degli stress generati dai cambiamenti del clima e di uso del suolo, dall'inquinamento e dalla crescente urbanizzazione sulla biodiversità (microbica, vegetale e animale) e sulla struttura, fertilità e resilienza del suolo, costituisce la base per lo studio degli adattamenti e delle strategie di mitigazione

anche sul piano socioeconomico. Obiettivi primari sono lo studio, protezione, gestione e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità e del territorio, nella prospettiva di un loro uso sostenibile anche per bioeconomia ed economia circolare e di un utilizzo di tecnologie abilitanti e "nature based solutions";

- l'Università La Sapienza persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento; l'Università contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale. Persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico;
- l'interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni ed alla promozione delle proprie attività nei rispettivi campi di azione nel settore oggetto del presente provvedimento, può qualificarsi come interesse comune ai sensi del richiamato art. 15 della legge n. 241/90 e le parti su richiamate sono dichiarati disponibili ad attivare le procedure per l'adesione al presente accordo.

CONSIDERATO CHE il contributo regionale da riconoscere al CNR per lo svolgimento delle attività previste è di € 67.200,00 come specificato nella sezione copertura finanziaria.

RITENUTO DI:

- voler dare attuazione agli obiettivi su esposti di cui al documento contenente la declinazione delle attività di interesse comune, Allegato A dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- procedere con la stipulazione di un accordo tra Regione Puglia, Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche ai sensi della legge 241/90 art. 15e dell'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2023, il cui schema è allegato, Allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate oltre alla presentazione del rendiconto finanziario dei contributi ricevuti.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO, RITENUTO, si propone alla Giunta:

- di apportare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, in considerazione della classificazione non coerente del capitolo U0905035.
- Di prendere atto che la spesa derivante dal presente provvedimento graverà sul capitolo indicato nella sezione adempimenti contabili per gli esercizi finanziari 2023 e 2024.
- Di approvare lo schema di Accordo ex. Art. 15 della legge n. 241/1990, Allegato 1 al presente provvedimento e sua parte integrante.
- Di approvare l'Allegato A all'Allegato 1, contenente la declinazione delle attività di interesse comune, in uno al presente atto per formarne parte integrante.
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla sottoscrizione dell'Accordo con Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- Di demandare alla dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana l'adozione dei conseguenti necessari provvedimenti amministrativi e contabili;
- Di demandare al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della legge regionale n. 18/2023.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 3.7.2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta (segnare con una X):

diretto

indiretto

x neutro

non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA

ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO - PARTE SPESA

CRA: 11.01–DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

1. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

Spese non ricorrenti

Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.
11.01	CNIU_____	Monitoraggio specie - Trasferimenti correnti a enti di ricerca	9.5.1	U.1.04.01.01.000

2. VARIAZIONE DI BILANCIO

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2023 competenza cassa	Variazione e.f. 2024 competenza
U0905035	Monitoraggio habitat e specie, monitoraggio IAS – Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	9.5.1	U.1.04.01.02.000	-26.880,00	- 40.320,00
CNI U_____	Monitoraggio specie - Trasferimenti correnti a enti di ricerca	9.5.1	U.1.04.01.01.000	+26.880,00	+40.320,00

La variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n.118/2011.

Con determinazione della Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità del Dipartimento Ambiente,

Paesaggio e Qualità urbana si procederà ad effettuare il relativo impegno e liquidazione di spesa.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) e e), Legge regionale n. 7 del 4 febbraio 1997, propone alla Giunta Regionale:

1. di apportare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, in considerazione della classificazione non coerente del capitolo U0905035.
2. Di prendere atto che la spesa derivante dal presente provvedimento graverà sul capitolo indicato nella sezione adempimenti contabili del bilancio esercizio finanziario 2023 e esercizio Finanziario 2024.
3. Di approvare lo schema di Accordo ex. Art. 15 della legge n. 241/1990, Allegato 1 al presente provvedimento e sua parte integrante.
4. Di approvare l'Allegato A all'Allegato 1, contenente la declinazione delle attività di interesse comune , in uno al presente atto per formarne parte integrante.
5. Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla sottoscrizione dell'Accordo con Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche.
6. Di demandare alla dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana l'adozione dei conseguenti necessari provvedimenti amministrativi e contabili;
7. Di demandare al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.
8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della legge regionale n. 18/2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari Responsabili di PO
(dott. Ssa Maria FIORE)

(arch. Enrico GRIFONI)

(avv. Valentina RUBINI)

La Dirigente del Servizio
Parchi e Tutela della biodiversità
(ing. Caterina DIBITONTO)

Il Direttore Dipartimento
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente:
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e ai Parchi Avv. Anna Grazia Maraschio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di apportare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, in considerazione della classificazione non coerente del capitolo U0905035.
2. Di prendere atto che la spesa derivante dal presente provvedimento graverà sul capitolo indicato nella sezione adempimenti contabili del bilancio esercizio finanziario 2023 e esercizio Finanziario 2024.
3. Di approvare lo schema di Accordo ex. Art. 15 della legge n. 241/1990, Allegato 1 al presente provvedimento e sua parte integrante.
4. Di approvare l'Allegato A all'Allegato 1, contenente la declinazione delle attività di interesse comune , in uno al presente atto per formarne parte integrante.
5. Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla sottoscrizione dell'Accordo con Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche.
6. Di demandare alla dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana l'adozione dei conseguenti necessari provvedimenti amministrativi e contabili;
7. Di demandare al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.
8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della legge regionale n. 18/2023.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE



Caterina Dibitonto
28.11.2023
19:01:30
GMT+01:00

Allegato 1

SCHEMA DI ACCORDO

Hic sunt Lupi: Monitoraggio e gestione del lupo nel territorio salentino.

Conoscenza preliminare e monitoraggio mirato

TRA

La Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede in Bari, in seguito denominata "Regione", rappresentata dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Ing. Paolo F. Garofoli

E

L'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri del Consiglio Nazionale delle Ricerche, C.F. 80054330586, con sede in Porano (TR) in seguito denominato "CNR – IRET", rappresentato dal Direttore Dott. Carlo Calfapietra

E

Il Dipartimento di Biologia e biotecnologie "Charles Darwin" dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza CF 80209930587, con sede in Roma, in seguito denominato "Università La Sapienza", rappresentato da prof. Marco Oliverio

PREMESSO CHE:

- La Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997, inserisce il lupo (*Canis lupus*) nell'allegato B (specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e D lett. a) (specie prioritaria di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa), proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione.
- Il DPR 357/1997 all'articolo 7 disciplina gli indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione degli habitat e delle specie definendo le funzioni del Ministero e delle Regioni; esso attribuisce alle regioni la disciplina dell'adozione delle misure idonee a garantire la salvaguardia e il monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario.
- Il medesimo decreto all'articolo 8 comma 4 prevede che le regioni instaurino un sistema di monitoraggio continuo delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato D lett. a).
- Il primo Piano di Azione Nazionale per la Conservazione del Lupo risalente al 2002 è scaduto nel 2007; ad oggi è in corso di discussione ed approvazione in sede di Conferenza Stato – Regioni il nuovo Piano di gestione del lupo, che individua le Regioni quali attori principali della gestione del lupo nel territorio, svolge una approfondita analisi dei punti di forza – debolezza e opportunità minacce (analisi SWOT) applicata alla situazione del lupo in Italia e individua un ampio set di azioni suddivise in svariate tematiche tra cui: mitigazione della mortalità antropogenica, prevenzione della presenza di cani vaganti e ibridazione lupo-cane, prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività zootecniche, comunicazione con i diversi gruppi di interesse, monitoraggio, prevenzione e intervento per la gestione dei lupi confidenti.

DATO ATTO CHE

- l'art.15 della Legge n. 241/1990 disciplina gli accordi fra le pubbliche amministrazioni prevedendo che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- per detti accordi si osservano in quanto applicabili le disposizioni previste dall'articolo 11 commi 2 e 3 della medesima Legge;
- gli accordi sono sottoscritti con firma digitale;
- l'articolo 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 prevede che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti, volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune, non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

- ✓ interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- ✓ garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- ✓ determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purchè l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- ✓ le stazioni appaltanti e gli enti concedenti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

RILEVATO CHE:

- per l'espletamento delle attività previste si prevede un contributo costi riconosciuto a favore del CNR – IRET per le spese e costi di carattere generale sostenute, senza che lo stesso costituisca alcuna forma di corrispettivo.
- Le Parti riconoscono il carattere strategico della reciproca collaborazione descritta in premessa e, nell'ambito dei rispettivi compiti e funzioni attribuiti per legge, intendono collaborare per implementare il patrimonio di conoscenze scientifiche e tecnologiche, definendo con il presente Accordo i contenuti della collaborazione e le modalità attuative della stessa.

CONSIDERATO CHE:

- a livello nazionale è stato condotto un primo monitoraggio nazionale sul lupo, coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale ISPRA, su mandato del Ministero della Transizione Ecologica MiTE (attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MASE). Il lavoro è stato svolto con una raccolta dati realizzata tra Ottobre 2020 - Aprile 2021 che ha permesso di stimare l'abbondanza e la distribuzione della specie sia nella regione alpina che l'area peninsulare. I dati di presenza (osservazione diretta, peli, escrementi, ecc.), raccolti su celle 10x10 Km, hanno restituito una stima totale di 3307 individui in Italia. Inoltre sono state condotte analisi genetiche su circa 1500 escrementi che hanno permesso l'identificazione della specie e una stima del livello di ibridazione con il cane domestico. Dei 513 individui di lupo identificati, l'11,7 % mostrava segni di ibridazione recente con il cane domestico, il 15,6 % hanno mostrato segni di più antica ibridazione.
- Per la Puglia il monitoraggio nazionale ha previsto la raccolta di dati come per il resto del territorio nazionale con campionamenti estensivo ed intensivo su celle 10x10 Km. In particolare, le celle dalle quali provengono campioni utilizzati per analisi genetiche ricadono prevalentemente nel Parco nazionale dell'Alta Murgia e nel Parco nazionale del Gargano. Date le informazioni relativamente recenti e estremamente rarefatte in merito alla presenza del lupo in Salento, il campionamento svolto nell'ambito del monitoraggio nazionale, ha prodotto una stima della probabilità di presenza estremamente bassa (con un margine di incertezza elevato) se confrontata al resto del territorio nazionale. Non sono state condotte analisi di tipo genetico per verificare l'attribuzione delle tracce al lupo ed il livello di ibridazione con il cane domestico.
- Evidenze sempre maggiori mostrano invece come il lupo stia ricolonizzando il Salento, da dove era assente da oltre un secolo. I sempre più frequenti avvistamenti da parte di residenti e turisti e gli attacchi al bestiame recentemente occorsi nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto si oppongono alla tesi della presenza di pochi individui dispersi e suggeriscono invece la possibilità di una frequentazione ormai abituale, forse anche stanziale.
- La ricolonizzazione da parte del lupo del Salento può essere vista come una grande opportunità sotto l'aspetto:

- a) naturalistico: il lupo, essendo un predatore apicale, ha un importante ruolo nel controllo degli erbivori quali suidi e ungulati, evitando la proliferazione incontrollata e pertanto contribuendo alla stabilità delle reti alimentari e al funzionamento degli ecosistemi terrestri. In particolare, la ricolonizzazione del Salento da parte del lupo potrebbe essere legata alla precedente ricolonizzazione dell'areale da parte di un altro grande mammifero, il cinghiale (o suidi inselvaticiti). Il cinghiale richiede una accurata gestione, in quanto in grado di apportare notevoli danni all'ecosistema e alle colture locali, costituente un pericolo per la viabilità stradale ed essendo il principale vettore di diffusione della peste suina. Il lupo può essere parte integrante della gestione del cinghiale e altri suidi in quanto in grado di contenere il numero attraverso predazione.
- b) socio-ambientale: il lupo, animale iconico per definizione (letteralmente iconico per il comune di Lecce, che lo rappresenta nel suo stemma) è un grande catalizzatore di interesse dell'opinione pubblica e costituisce un rilevante elemento di interesse per l'ecoturismo;
- c) conoscitivo: l'espansione dell'areale di alcuni medi e grandi carnivori è un fenomeno che sta caratterizzando l'Antropocene contemporaneo e sul quale gli sforzi di ricerca si stanno concentrando su scala globale. Lo studio delle dinamiche di diffusione e dei comportamenti dei lupi in Salento costituirebbe un'importante frontiera di crescita della conoscenza su questo argomento, amplificando la risonanza dei progetti di studio legati a questo argomento. Questo è particolarmente rilevante considerato che la ricolonizzazione da parte del lupo delle campagne salentine si sta verificando in un inedito contesto di recente calo di frequentazione umana dovuto alla contrazione delle attività di olivicoltura a seguito dell'epidemia di Xylella fastidiosa.

Va tuttavia anche considerato che la presenza di grandi predatori sul territorio regionale comporta delle criticità gestionali che riguardano l'interazione con gli esseri umani e/o le attività produttive agricole e di allevamento. Ne sono esempio i recenti attacchi al bestiame da parte presumibilmente di lupi avvenuti nel territorio salentino. Se ben affrontate, queste criticità possono aiutare l'opinione pubblica a comprendere il fenomeno evitando di generare importanti problemi di interazioni tra le specie (Es. problema gestione orsi in Trentino).

- Per conformazione territoriale ed estensione, il Salento può ospitare solo un numero limitato di branchi di lupi, il che ne faciliterebbe la gestione. Tuttavia, il territorio salentino rappresenta uno scenario peculiare a causa dell'elevato tasso di antropizzazione e alla conformazione geografica prevalentemente pianeggiante. Inoltre, è verosimile che in Salento il fenomeno del randagismo possa facilitare fenomeni di ibridazione tra lupo e cane. L'ibridazione è un fenomeno in crescita in Italia e non solo rappresenta una minaccia per l'identità genetica del lupo ma può anche aumentare il danno per le attività zootecniche poiché gli ibridi possono avere comportamenti "anomali" o, in virtù della loro somiglianza ad un cane domestico, avere la possibilità di avvicinarsi di più agli insediamenti umani. La conoscenza della realtà biologica del lupo nel territorio salentino è fondamentale per la riuscita di misure di mitigazione delle interazioni negative con cittadini, escursionisti, agricoltori, allevatori e turisti.

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- Regione Puglia, Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche sono amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1 c. 3 della L 196/2009, di cui all'Allegato A al presente accordo, parte integrante e sostanziale dello stesso, contenente la declinazione delle attività di interesse comune finalizzate a:
 - indagare il fenomeno della ricolonizzazione del lupo nel Salento e incrementare la conoscenza della sua realtà biologica;
 - mitigare le criticità gestionali che riguardano l'interazione con gli esseri umani e/o le attività produttive agricole e di allevamento attraverso azioni di coinvolgimento e comunicazione mirate.
- Regione Puglia, Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche intendono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della Legge 241/1990, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 7 comma 4 del

D.Lgs. 36/2003 e in coerenza con la giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, stipulare un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento delle attività di cui all'Allegato A che, per come declinate, garantiscono la effettiva partecipazione delle parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni e determinano una convergenza sinergica su attività di interesse comune. Tali attività si svolgono con la previsione di un contributo, mettendo a disposizione le risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione della progettualità che sarà congiuntamente realizzata.

- Università La Sapienza e Consiglio Nazionale delle Ricerche svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dall'accordo di cooperazione;
- ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto della Regione Puglia *"2. Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale."*;
- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 13 del proprio Statuto: *"(...) b) promuove il rapporto tra società e istituzioni e tra le istituzioni stesse garantendo forme di coinvolgimento nelle proprie scelte agli enti locali, alle autonomie funzionali, alle formazioni sociali e ai soggetti portatori di interessi diffusi"*;
- il CNR, in base al suo Statuto, è un Ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati; Il CNR svolge, promuove e coordina attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo, individuati nel quadro della cooperazione ed integrazione europea e della collaborazione con le università e con altri soggetti sia pubblici sia privati. Gli Istituti del CNR realizzano i programmi ed i progetti di ricerca loro affidati interagendo con il sistema produttivo, con le Università, le altre Istituzioni di ricerca e con gli Enti Territoriali;
- il CNR-IRET studia struttura, funzionamento e produttività degli ecosistemi terrestri e le componenti biotiche ed abiotiche con le loro interazioni anche in relazione ai cambiamenti globali e alla pressione antropica. Particolare attenzione viene rivolta ai diversi livelli di organizzazione, funzione, metabolismo ed evoluzione del bioma, ai servizi ecosistemici e alle loro implicazioni sulla qualità ambientale e sulla salute umana. L'analisi degli stress generati dai cambiamenti del clima e di uso del suolo, dall'inquinamento e dalla crescente urbanizzazione sulla biodiversità (microbica, vegetale e animale) e sulla struttura, fertilità e resilienza del suolo, costituisce la base per lo studio degli adattamenti e delle strategie di mitigazione anche sul piano socioeconomico. Obiettivi primari sono lo studio, protezione, gestione e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità e del territorio, nella prospettiva di un loro uso sostenibile anche per bioeconomia ed economia circolare e di un utilizzo di tecnologie abilitanti e "nature based solutions";
- l'Università La Sapienza persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento; l'Università contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale. Persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Tutto ciò premesso e considerato le Parti, come in epigrafe generalizzate, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente nonché dai più recenti pareri espressi dall'ANAC in materia, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto del presente Accordo.

VISTI:

- l'articolo 15 della L. n. 241/90;
- l'art. 7 comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023;
- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.126;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025";
- la Delibera della Giunta Regionale n.----- con la quale è stato approvato lo schema di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/90.

Le parti convengono e stipulano quanto segue**Art. 1-Premesse ed allegati**

La premessa che precede e l'Allegato A al presente accordo, che meglio definisce e dettaglia il contenuto delle attività progettuali oggetto della odierna collaborazione tra Regione Puglia, CNR IRET e Università La Sapienza, costituiscono parti integranti, sostanziali ed imprescindibili del presente accordo.

Art. 2-Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente accordo è finalizzato, in un'ottica di collaborazione tra la Regione, il CNR IRET e l'Università La Sapienza, a:

- indagare il fenomeno della ricolonizzazione del lupo nel Salento e incrementare la conoscenza della sua realtà biologica;
- mitigare le criticità gestionali che riguardano l'interazione con gli esseri umani e/o le attività produttive agricole e di allevamento attraverso azioni di coinvolgimento e comunicazione mirate.

Art. 3-Impegni delle Parti

Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse ed agli obiettivi di cui all'art. 2, le Parti si impegnano a collaborare assumendo specifici impegni operativi. In particolare:

Regione:

- assicura la realizzazione delle attività relative alla proposta di intervento descritte nell'allegato A, anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali e tecniche per la conduzione delle attività descritte nell'allegato A, provvedendo anche all'acquisizione di beni e servizi a ciò necessari
- cura l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto; assicura il proprio contributo economico per il corretto svolgimento delle attività individuate nell'Allegato A.

CNR IRET:

- assicura la realizzazione delle attività relative alla proposta di intervento descritte nell'allegato A, anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali e tecniche per la conduzione delle attività descritte nell'allegato A, provvedendo anche all'acquisizione di beni e servizi a ciò necessari; favorisce le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti, dei tempi, della congruità e conformità delle spese sostenute.

Università La Sapienza:

- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali e tecniche per la conduzione delle attività descritte nell'allegato A, provvedendo anche all'acquisizione di beni e servizi a ciò necessari; Le Parti collaboreranno, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come individuati alle precedenti lettere a), b) e c), all'attuazione ed all'esecuzione delle attività previste nell'allegato A, rispettandone gli obiettivi da conseguire, le modalità di esecuzione ed i costi complessivi per le attività individuate. Le Parti si impegnano a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali condivise.

Art. 4-Referenti

Le Parti nominano referenti delle attività di cui al presente Accordo, dandone comunicazione per pec. I referenti forniscono la relazione finale in ordine all'attività svolta.

Art. 5-Durata dell'Accordo

1. Il presente accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e le cui attività saranno avviate alla data di stipulazione dell'accordo medesimo, ha durata per l'intero periodo utile alla realizzazione delle attività di cui all'allegato A, la cui conclusione viene dalle Parti stimata al 31 dicembre 2024.

2. Le Parti si danno reciprocamente atto e convengono espressamente che è prevista la possibilità di modificare la durata del presente accordo mediante proroga dello stesso, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale, per il sopravvenire di giustificati motivi commisurati allo sviluppo delle attività progettuali specificate nell'Allegato A. Tale variazione potrà avvenire dietro motivata richiesta e previo consenso di tutte le Parti espresso a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 19, senza che sia necessaria la sottoscrizione di un nuovo accordo e dovrà essere tempestivamente e puntualmente indicata nell'aggiornamento dell'Allegato A.

Art. 6-Modalità di collaborazione

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

2. Per la realizzazione delle azioni del progetto la Regione attiva risorse finanziarie a valere sulla dotazione stanziata al capitolo in misura sufficiente allo sviluppo delle attività da realizzare non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e di alcun margine economico per le attività svolte.

Art. 7- Contributo

1. La sottoscrizione del presente accordo, che regola convergenti attività di interesse pubblico ex articolo 15 L. 241/1990, comporta solo un contributo per la copertura dei costi sostenuti da una delle Parti per l'attuazione di una specifica attività di interesse condiviso.

2. Per il raggiungimento delle finalità del presente accordo la Regione, sulla base della tabella di determinazione dei costi di cui all'Allegato A, trasferisce al CNR -IRET la somma omnicomprensiva di € **67.200,00**, secondo le modalità previste dall'art. 9.

3. Tale contributo, inoltre, non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività oggetto del presente Accordo ex art. 15 L. n. 241/1990 difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto, giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (art. 4 D.P.R. n. 633/1972).

4. È inteso che ogni ulteriore eventuale onere rimarrà a carico del CNR IRET, con rinuncia a qualsiasi rimborso da parte della Regione.

5. La Regione si riserva la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, nel caso le stesse non rispettino gli obblighi derivanti dal presente accordo.

Art. 8-Responsabilità verso terzi e i dipendenti

La Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti nei loro confronti da CNR IRET e Università La Sapienza in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dalle parti. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente accordo cessi di produrre i propri effetti, le parti si obbligano, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsivoglia responsabilità e/o onere derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui le parti si siano avvalsi per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 del presente accordo. Le parti si obbligano al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nelle attività.

Art. 9-Rendicontazione.

1. La Regione riconosce a CNR IRET un contributo, secondo le seguenti modalità:

- un acconto pari al 40% dell'importo totale previsto all'atto della sottoscrizione del presente accordo;
- un secondo acconto pari al 30% previa presentazione di rendicontazione delle spese sostenute equivalenti al primo acconto del 40% erogato;
- un terzo acconto pari al 20% previa presentazione di rendicontazione delle spese sostenute equivalenti al secondo 30% erogato;
- la restante quota 10%, a conclusione delle attività previste nell'Allegato A, previa rendicontazione delle spese sostenute relative al terzo acconto.
- Le spese generali verranno rendicontate forfettariamente come percentuale (non superiore al 10%) della somma dei costi.

Nelle richieste di liquidazione dovranno essere chiaramente riportati il codice CUP _____, il numero della determina con cui è stato approvato il progetto e il relativo impegno di spesa.

2. Eventuali variazioni non sostanziali dell'accordo incluse le variazioni economiche in misura percentuale non superiore al 10% saranno approvate con atto scritto e apposito addendum.

3. Le Parti convengono espressamente sin da ora la possibilità di procedere, previa intesa tra le stesse, ad una rimodulazione delle voci di costo rispetto a quanto previsto nel piano economico-finanziario di cui all'Allegato A, qualora ciò dovesse rendersi necessario nel corso dello sviluppo delle attività progettuali specificate nel ridetto Allegato, al fine di garantire la migliore realizzazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente accordo.

4. CNR IRET assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 L. n. 136 del 13/08/2010.

Art. 10-Variazioni progettuali

Ciascuna delle Parti potrà introdurre modifiche e/o integrazioni all'Allegato A che si dovessero rendere necessarie nel corso dell'esecuzione del presente accordo. Tali variazioni dovranno, comunque, essere concordate per iscritto tra le Parti, mediante comunicazione da trasmettersi a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 19, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo delle attività oggetto della presente collaborazione.

Art. 11-Comitato di attuazione

1. Per l'attuazione del presente accordo è costituito, presso il Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, il Comitato di attuazione composto da:

- ✓ per la Regione: Direttore o suoi delegati;
- ✓ per CNR IRET: Dr. Francesco Cozzoli, Dr. Francesco De Leo, Dr. Paolo Colangelo, Dr. Emanuela Solano, Dr. Ilaria Rosati, Dr. Emiliano Mori

- ✓ per Università: Prof. Paolo Ciucci
2. Il Comitato provvede a:
- ✓ svolgere funzioni di indirizzo per garantire un unico livello di definizione degli output;
 - ✓ programmare e monitorare l'espletamento di tutte le azioni previste dal presente Accordo.
3. Il Comitato è aperto alla partecipazione di altre Agenzie ed Enti partecipati della Regione per le materie di competenza.

Art. 12-Diritto di recesso

1. Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente accordo per giustificati motivi.
2. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da trasmettere all'altra Parte a mezzo posta elettronica certificata con preavviso di almeno 30 giorni.

Art. 13-Proprietà dei risultati e utilizzo delle informazioni

1. Tutti i risultati direttamente o indirettamente derivanti dal presente accordo saranno di proprietà di tutte le Parti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti agli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente accordo.

Art. 14-Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente accordo ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale contenuta nel Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, e nel D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 15-Foro competente

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione al presente accordo, a motivo della sua interpretazione, esecuzione, mancata o non corretta esecuzione e recesso, sarà devoluta alla competenza del Foro di Bari.

Art. 16-Elezione di domicilio

Ai fini del presente accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.

Art. 17-Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo è applicabile la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Art. 18-Disposizioni finali e fiscali

Il presente accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 L. n. 241/1990. L'imposta di bollo verrà assolta in modo virtuale dal CNR ex art. 15 del D.P.R. 642 del 1972 autorizzazione n° 112274 rilasciata in data 20 luglio 2018.

Art. 19-Comunicazioni

Tutte le comunicazioni previste nel presente accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

per la Regione:

- ✓ Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
- ✓ Tel.080/5406837;
- ✓ e-mail: p.garofoli@regione.puglia.it ;
- ✓ pec: dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

per CNR – IRET :

- ✓ Concetta Caccavale

- ✓ Tel.0690672530
- ✓ e-mail: concetta.caccavale@cnr.it ;
- ✓ pec: protocollo.iret@pec.cnr.it

per Università La Sapienza:

- ✓ Paolo Valenti;
- ✓ Tel.06 49944750;
- ✓ e-mail: paolo.valenti@uniroma1.it;
- ✓ pec: dip-bbcd@cert.uniroma1.it

Allegato:

- ✓ Allegato A.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari

Allegato A**A0 Gestione amministrativa e tecnico scientifica**

La gestione amministrativa del progetto è volta ad assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle fasi del progetto da un punto di vista amministrativo e finanziario. Tale gestione sarà svolta da un gruppo di lavoro composto dai referenti amministrativi dei partner del progetto con il compito di pervenire a intese attuative dell'Accordo di collaborazione fra i soggetti sottoscrittori, anche attraverso il monitoraggio di dettaglio del cronoprogramma delle attività, di approvare le attività di rendicontazione, di relazionare sullo stato di attuazione così da facilitare e armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive al fine di coordinare l'azione amministrativa, in particolare:

- a. vigilando sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- b. individuando gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo e le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c. provvedendo, ove necessario, alla convocazione di altri soggetti eventualmente interessati all'accordo, per l'acquisizione di eventuali pareri in merito all'attuazione dell'Accordo;
- d. risolvendo, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'Accordo;
- e. relazionando sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario.

Il gruppo di lavoro si riunisce con cadenza almeno trimestrale per assicurare l'implementazione del progetto nelle sue diverse componenti e può invitare ai propri lavori anche i responsabili scientifici delle varie attività.

Gli aspetti burocratico-amministrativi nei rapporti istituzionali con la Regione Puglia saranno svolti dal CNR che si occuperà di ricevere le rendicontazioni delle spese e trasferirle alla Regione e riceverà le somme erogate dalla Regione e le trasferirà senza indugio all'altro partner di progetto.

La gestione scientifica del progetto è assicurata dal gruppo di lavoro composto dai referenti scientifici con il compito di coordinare e supervisionare da un punto di vista scientifico le attività del progetto. Il gruppo di lavoro potrà prevedere, su richiesta di un responsabile scientifico, la partecipazione di ricercatori afferenti alla Joint Reserach Unit di LifeWatchItaly e di altri enti o istituzioni operanti nell'ambito della gestione ambientale regionale.

✓ Risultati:

Gruppo di lavoro amministrativo insediato

Gruppo di lavoro scientifico insediato

✓ Indicatori di risultato:

Verbale di insediamento gruppo di lavoro amministrativo

Verbale di insediamento gruppo di lavoro scientifico

A1 Raccolta, armonizzazione, preservazione, analisi e organizzazione delle conoscenze e dati esistenti sulla presenza del lupo nel territorio salentino (CNR)

Come riportato dalle linee guida ISPRA 2020, *“Nell'Italia peninsulare, invece, la frammentazione gestionale rimane uno dei principali ostacoli alla realizzazione di un monitoraggio con approccio omogeneo e coordinato su scala nazionale. Nonostante la presenza di dati di elevata qualità in molte aree appenniniche e la presenza di numerosi progetti di ricerca e monitoraggio passati e in corso, tale frammentazione è ancora marcata, ed un approccio omogeneo per il monitoraggio della distribuzione e consistenza del lupo non è mai stato realizzato.”* Avere un quadro chiaro della conoscenza esistente sarebbe invece cruciale per la realizzazione di piani di gestione efficaci e per fornire informazioni utili alla pianificazione dei prossimi campionamenti estensivi su scala nazionale. L'attività si propone di colmare questo gap di organizzazione delle conoscenze sul Lupo nel contesto salentino attraverso:

- Raccolta e analisi di fonti storiche, letteratura scientifica e letteratura “grigia”

- Raccolta e analisi dei dati provenienti da differenti enti e istituzioni coinvolte
- Raccolta e analisi dell'informazione comunicata da mass e social media

La qualità della raccolta dati promossa da questa attività è funzionale alla buona riuscita delle attività ai punti seguenti, fondamentale in questo contesto il ruolo di networking che la regione dovrà guidare anche con l'organizzazione di meeting, in presenza o da remoto, volti alla collaborazione tra le diverse realtà operanti sulle tematiche oggetto di questo progetto (es. Carabinieri Forestali, enti gestori parchi/ZPS, associazioni ambientaliste ecc.). Le attività sopra elencate forniranno una fondamentale base prognostica sulla presenza del Lupo in Salento e sull'evoluzione del fenomeno. Grazie al supporto di LifeWatchItaly (<https://www.lifewatchitaly.eu/chi-siamo/>), nodo nazionale dell'infrastruttura europea di e-science per la ricerca su biodiversità ed ecosistemi (LifeWatch ERIC; <https://www.lifewatch.eu/>), le osservazioni preliminari raccolte verranno gestite adottando i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable and Reusable) e di Open Science e considerando tutte le fasi del ciclo di vita del dato dalla raccolta alla condivisione e preservazione del dato. Ciò porrà eventualmente le basi per gestire e integrare i dati raccolti durante l'intera durata del progetto con records provenienti dal territorio nazionale ed europeo.

Questa fase si concentrerà sulla creazione di un modello spazialmente esplicito (GIS) basato sulla griglia di campionamento ISPRA (10x10 km) per l'analisi dell'idoneità ambientale delle probabili aree di distribuzione del lupo. In questo processo, i dati raccolti nell'attività A2 verranno incrociati con le principali variabili ambientali, urbanistiche e comportamentali note per questa specie. L'obiettivo è comprendere meglio i fattori che influenzano la presenza del lupo in diverse zone e identificare le aree che offrono condizioni più favorevoli per la sua presenza. Il risultato di questa modellizzazione preliminare rappresenterà il punto di partenza per le attività di campo, consentendo di indirizzare in modo mirato gli sforzi di monitoraggio e gestione su scala locale. Inoltre, fornirà una base solida per lo sviluppo di un modello più completo e integrato, che consideri anche le attività produttive e la presenza della popolazione umana nella regione del Salento.

Risultati:

- Questa attività è mirata alla produzione di un modello statistico/concettuale. La produzione di mappe indicanti le aree di maggiore probabilità di presenza o maggiore interesse per il lupo può essere considerato un indicatore di risultato
- Repository dati: LifeWatch
- Aree individuate e localizzate: si prospetta l'identificazione di 3 o 4 siti di interesse rilevante, per i quali pianificare un campionamento intensivo

Indicatori di risultato:

- Lista di branchi, individui e aree identificate, dataset e modelli pubblicati su LifeWatch

A2 Monitoraggio, raccolta e analisi di campioni biologici (CNR+SAPIENZA)

Verrà avviata una fase di monitoraggio preliminare, rapido e mirato sulle aree di maggior interesse sulla base prognostica costruita dall'attività A1. L'attività A2 verrà coordinata dal CNR-IRET e si avvarrà dell'apporto del personale Sapienza e di una unità cinofila per il reperimento rapido dei campioni biologici di lupo (escrementi) e dell'installazione di fototrappole e microfoni per individuare presenza e numero minimo degli esemplari, il loro stato riproduttivo e sociale. Queste azioni permetteranno una prima valutazione dell'abbondanza, delle abitudini alimentari e comportamentali, dello stato riproduttivo dei branchi locali. La cartellonistica necessaria per informare la popolazione della presenza di fotocamere fornirà anche un valido supporto alla didattica e alla comunicazione.

Il materiale biologico raccolto verrà preservato e analizzato presso laboratori del CNR-IRET tramite analisi macroscopica e tecniche di DNA-metabarcoding per determinare la dieta e lo stato di salute del lupo nelle differenti aree del territorio salentino, andando quindi a supportare e completare l'analisi spaziale condotta e fornendo informazioni di importanza cruciale per la gestione mirata del fenomeno. L'analisi del DNA delle

prede tramite metabarcoding è una tecnica relativamente nuova che permette di determinare la presenza di prede che le sole analisi macroscopiche dei resti a volte non permettono. Infatti, queste ultime si basano sulle analisi di resti non digeriti (es. ossa, peli) mentre l'analisi del DNA permette di identificare le prede anche sulla base di materiale digerito e quindi indistinguibile sulla base di un'analisi morfologica. In particolare, tramite l'uso di sonde genetiche (primer) specifiche per mammiferi, ci concentreremo sullo studio delle prede domestiche e non. Per fare questo verrà amplificato tramite PCR (Polymerase Chain Reaction) un frammento del gene mitocondriale 12S tramite primer universali per mammiferi (che si suppone siano le prede preferenziali dei lupi o comunque quelle di maggior interesse gestionale). Gli amplificati (ampliconi) saranno sottoposti a sequenziamento su piattaforma Illumina MiSeq o NovaSeq. Successivamente tramite analisi bioinformatica i frammenti amplificati e sequenziati verranno classificati utilizzando un database di riferimento. Poiché inevitabilmente il DNA estratto dalle feci sarà altamente frammentato, degradato e combinato con diverse sostanze potenzialmente inibitrici delle reazioni di PCR, sarà fondamentale definire un protocollo di raccolta e conservazione dei campioni prelevati sul campo che dovranno essere raccolti con contenitori idonei e successivamente preservati in congelatore fino al processamento. L'estrazione del DNA dovrà essere fatta con reagenti e kit specifici in grado di produrre una sufficiente quantità di DNA priva di inibitori. I risultati ottenuti forniranno un'indicazione delle prede prevalenti, fare una prima valutazione dell'impatto sul comparto zootecnico ma sarà soprattutto utile per capire il ruolo svolto dai lupi nel controllare le popolazioni di mammiferi selvatici. I dati ottenuti dalle analisi genetiche, integrati con gli altri dati di monitoraggio permetteranno quindi di indirizzare gli sforzi di gestione in modo più mirato e consapevole. L'obiettivo finale dell'attività A2 è individuare specifiche aree, branchi e individui di particolare criticità o interesse, fornendo una micro-calibrazione dell'effort di monitoraggio e gestione per affrontare le sfide locali legate alla conservazione e al coesistere con il lupo. Questa fase sarà essenziale per ottimizzare le risorse disponibili e sviluppare strategie di gestione efficaci e sostenibili.

Risultati e indicatori di risultato:

- n° Campioni biologici reperiti
- n° Fototrappole e microfoni installati
- n° campioni biologici analizzati tramite metabarcoding
- Relazione: Stima della consistenza numerica dei branchi e delle abitudini alimentari

A3 Stakeholders engagement, animazione e comunicazione, Citizen Science. Diffusione dei risultati (CNR)

L'attività prevede:

A3.1 individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere (e.g. allevatori, agricoltori, gestori della fauna selvatica e delle aree protette, pubbliche amministrazioni, associazioni ambientali, istituti di ricerca e monitoraggio e cittadini).

A3.2 definizione di un piano di comunicazione, o conferenze, seminari ed eventi di sensibilizzazione naturalistica, virtuali e in presenza con gli stakeholder coinvolti. Gli incontri saranno svolti in particolare nei territori dove è già stata accertata la presenza dei branchi.

Risultati:

- Stakeholder individuati
- Piano di comunicazione

Indicatori di risultato:

- Incontri, conferenze, seminari, eventi di sensibilizzazione svolti

A4 Produzione di linee guida preliminari - CNR

L'attività si occuperà di utilizzare la conoscenza prodotta dalle precedenti attività per valutare le possibili strategie e metodi di gestione applicabili per produrre una proposta dettagliata di Piano di Gestione del Lupo e altri grandi predatori terrestri nel Salento. Questo primo documento potrà essere espanso, dettagliato e rifinito grazie al contributo dei successivi moduli del progetto, aumentando pertanto la sua utilità ai fini della gestione del fenomeno e la sua specificità per il territorio salentino.

✓ Risultati e indicatori di risultato:

Produzione e disseminazione di manuale Linee guida preliminari per il monitoraggio e gestione del Lupo nel Salento

QUADRO ECONOMICO

La tabella seguente riporta il quadro complessivo dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali. Per ogni singola voce di costo specificata in tabella è indicato il valore economico espresso in euro. Si precisa che per gli acquisti di servizi si farà riferimento al vigente Codice di contratti, mentre per l'acquisizione di consulenze si farà espresso riferimento alla Circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro.

	Voci di costo TOTALE del Progetto	Quantità	Spesa unitaria	Spesa totale€	Responsabile attività	Onere a carico di
1	Personale dipendente	550 ore/uomo	45 Euro/h	25.000	CNR	CNR
2	Personale dipendente	160 ore/uomo	48 Euro/h	7.680	La Sapienza	La Sapienza
3	Personale dipendente	250	20 Euro/h	5.000	Regione Puglia	Regione Puglia
4	Acquisto di servizi Unità cinofila (ispezioni preliminari e campionamento ripetuto da novembre ad aprile per 7 siti)	90 giorni	183,33Euro/g	16.500	CNR	Regione Puglia
5	Acquisto di servizi Sequenziamento con ampliconi	30	65	1.950	CNR	Regione Puglia
6	Acquisto di servizi Analisi patogeni sulle feci	15	150	2.250	CNR	Regione Puglia
7	Acquisto di beni per analisi (attrezzatura per conservazione campioni, kit di estrazione DNA, taq, reagenti per quantificazione e qualitycheck del DNA estratto, primers, consumabili per analisi morfologiche sacchetti e vetrini)			12.300	CNR	Regione Puglia
8	Acquisto di beni per monitoraggio (Fototrappole Browning Spec OPS)	30	200	6.000	CNR	Regione Puglia
9	Spese di missione di accompagnamento unità cinofila e piazzamento fototrappole			3.000	CNR	Regione Puglia
10	Spese di missione per partecipazione a incontri pubblici e a meeting interni			1.000	La Sapienza	La Sapienza
11	Spese di missione per partecipazione a incontri pubblici e meeting interni			3.000	CNR	Regione Puglia
12	Spese di missione per partecipazione a incontri pubblici e meeting interni			1.000	Regione Puglia	Regione Puglia
13	Acquisto di servizi per Stakeholders engagement, animazione e comunicazione, Citizen Science. Diffusione dei risultati			15.000	CNR	Regione Puglia
14	Spese generali (10 % delle somma delle voci da 4 a 13)			6.200	CNR	Regione Puglia
	Totale Progetto			105.880,00		
	Totale contributo regionale al progetto			67.200,00		



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2023	40	29.11.2023

"HIC SUNT LUPI": MONITORAGGIO E GESTIONE DEL LUPO NEL TERRITORIO SALENTINO. CONOSCENZA PRELIMINARE E MONITORAGGIO MIRATO: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE PUGLIA, UNIVERSITA' LA SAPIENZA E CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE; AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AI SENSI DELL'ART. 51 COMMA 2) DEL D. LGS. 118/2011 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI
 **Paolino Guarini**

Firmato digitalmente da

**NICOLA PALADINO**

DR. NICOLA PALADINO

